

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Sussurri & Grida

# Amazon distribuirà i pacchi anche da Napoli

Amazon annuncia l'apertura di un nuovo deposito di smistamento ad Arzano (Napoli): il centro coprirà un'area di 13.000 metri quadri. L'azienda creerà circa 30 posti di lavoro a tempo indeterminato e stima che i fornitori di servizi di consegna assumeranno più di 150 autisti a tempo indeterminato, per ritirare i pacchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Oval Money lancia il tasso fisso

(m.e.z.) A due anni dalla nascita, Oval Money cresce nel business grazie all'ingresso di Intesa Sanpaolo nel capitale con una quota di minoranza. L'app fintech (250 mila gli utenti per una media di risparmio al mese pro capite di 125 euro) nata come salvadanaio digitale annuncia ora la nascita di Oval Pay, conto con carta che integra fintech e finanza tradizionale, con Iban italiano. In parallelo, la società si prepara a lanciare il prossimo 4 aprile TassoFisso, un nuovo prodotto che garantisce un rendimento sicuro del 2% netto sulle somme vincolate per un anno. L'importo minimo è di 100 euro e la scadenza è il 5 maggio 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Snam, Dal Fabbro nuovo presidente

Luca Dal Fabbro (nella foto) è il nuovo presidente di Snam. Sublicentra a Carlo Malacarne. Marco Alverà è stato confermato amministratore delegato. Nel board siedono, oltre ad Alverà, anche Laura Cavatorta, Francesco Gori, Yunpeng He, Antonio Marano, Francesca Pace, Rita Rolli e Alessandro Tonetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le 160 assunzioni di Megamark

(m.bor.) Dieci nuovi aperture e 20 ammodernamenti per un investimento di 85 milioni entro il 2021. Con 160 assunzioni. È il piano di sviluppo del gruppo Megamark (5.500 addetti e oltre 500 punti vendita Dok, Famila, Iperfamila, Sole365 e A&O) al Sud, in Puglia, Campania, Molise, Basilicata e Calabria. A parità di punti vendita, nel 2018 le vendite sono cresciute del 6,4% sul 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cassa Centrale con gli Alpini

Cassa Centrale Banca fa il bis con gli Alpini. Dopo Trento 2018, il gruppo bancario sarà ancora sponsor dell'Ana, l'Associazione nazionale Alpini, per l'Adunata del Centenario delle «penne nere» che si terrà a Milano dal 10 al 12 maggio. L'intesa è stata sottoscritta ieri da Claudio Gario, amministratore unico di Servizi Ana e Giorgio Fracalossi, presidente di Ccb Credito Cooperativo Italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Petizione per l'equo compenso

(ri.que.) Cinque associazioni del mondo del lavoro autonomo — Confprofessioni, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce — hanno lanciato una raccolta firme su change.org per chiedere l'applicazione della norma sull'equo compenso. Il vicepremier Luigi Di Maio ha risposto a stretto giro al presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella: «Esamineremo quanto prima la norma, dall'aggiornamento dei parametri giudiziari fino a un compenso dignitoso per tutti i professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'equo compenso entra anche nel Def Al via il confronto

## PROFESSIONISTI

Da Di Maio e Morrone impegno ad affrontare i nodi per l'attuazione

Giovanni Parente

I professionisti chiamano, la politica prova a rispondere. Sulle modifiche all'equo compenso vanno registrate due aperture del Governo. Da un lato, il vicepremier Luigi Di Maio che, in incontro con il presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella**, ha affermato che sarà esaminata «quanto prima la norma dell'equo compenso, partendo dall'aggiornamento dei parametri giudiziali fino a un compenso dignitoso per tutti i professionisti». Dall'altro, il sottosegretario alla Giustizia, Jacopo Morrone (Lega), che, a margine della presentazione della petizione **#iononlavorogratis** di **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce, ha detto di aver «chiesto di verificare se è possibile inserire nel Def (Documento di economia e finanza) un'annotazione sull'equo compenso», e di aver «coinvolto il sottosegretario all'Economia, Massimo Garavaglia, chiedendo particolare attenzione nei confronti delle libere professioni».

Un impegno che fa seguito alla convocazione di un tavolo di confronto con le professioni per discutere le possibili modifiche (si veda quanto anticipato dal Sole 24 Ore di ieri). Tavolo che, come assicurato ieri da Morrone, si dovrà riunire per la prima volta entro Pasqua e chiudere i lavori entro la fine dell'anno. Il sottosegretario a Via Arenula ha fatto presente che «di veicoli legislativi da usare ne abbiamo molti», e «i tempi per il Def sono strettissimi, però, se è possibile dare già un segnale, cercheremo di farlo». A suo avviso la disciplina va applicata senza omissioni,

soprattutto nelle amministrazioni pubbliche, anche nell'ottica di dare «un buon servizio ai cittadini».

Due risposte a fronte del grido d'allarme lanciato da **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce che hanno chiesto, nel corso della conferenza svoltasi ieri nella sede dell'Associazione stampa romana, di mettere fine alle prestazioni professionali gratuite o sottopagate.

Nella petizione «**#iononlavorogratis**» hanno chiesto di dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso che è «sistematicamente disattesa dalle Pubbliche amministrazione» in quanto, ad avviso dei proponenti, «ministeri, regioni, comuni, enti centrali e locali continuano infatti ad affidare incarichi ed emanare bandi in cui il lavoro gratuito dei professionisti è la regola». Proprio il presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella**, oltre all'appello a poter prendere parte al tavolo tecnico sull'equo compenso, ha rimarcato la necessità di apportare correttivi alla legge sulla giusta remunerazione per servizi professionali del 2017, con il primo veicolo utile in modo da «obbligare» la pubblica amministrazione a rispettarla.

Intanto ieri il consiglio regionale del Lazio ha approvato all'unanimità una legge per disciplinare l'equo compenso (nell'ambito delle sue competenze). Puntiamo a «introdurre - spiega Eleonora Mattia (Pd), presidente della commissione Lavoro, e prima firmataria della legge con il collega Salvatore La Penna - strumenti per garantire che la Regione, le società controllate e gli enti strumentali riconoscano compensi equi ai professionisti dei quali si avvalgono». Allo stesso tempo la legge intende assicurare al professionista di «ricevere il pagamento delle spettanze dal privato, pena la sospensione del procedimento amministrativo in cui figura la prestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## MORRONE

# Equo compenso nel Def

DI SIMONA D'ALESSIO

Un «segnale» di attenzione del governo sull'equo compenso potrebbe far capolino nel Def (il Documento di economia e finanza, presentato entro metà aprile), con l'intento di rinvigorire la norma. Ed evitare che sia disapplicata dalla pubblica amministrazione. È il sentiero stretto in cui si muove il sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone che, a margine dell'illustrazione della petizione sulla giusta remunerazione (#iononlavorogratis, promossa da **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e Vivace), ieri mattina, ha fatto sapere d'aver parlato con l'omologo dell'Economia Massimo Garavaglia, chiedendo «particolare attenzione per le libere professioni»; all'indomani del vertice a via Arenula con gli Ordini, nel quale è stata decisa la partenza di un tavolo tecnico «ad hoc» (si veda *ItaliaOggi* di ieri), l'esponente leghista ha garantito il suo impegno nel selezionare le proposte di ogni categoria, per arrivare a un pacchetto di misure condiviso. A distanza di una manciata di ore, incontrando il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella (che ha ribadito che «le pubbliche amministrazioni devono smetterla di chiedere incarichi gratis»), si è espresso pure il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, annunciando che la disciplina sarà esaminata. E che si comincerà «dall'aggiornamento dei parametri giudiziari» per stabilire un compenso «dignitoso» per tutti i lavoratori autonomi.

Nel frattempo, le Casse previdenziali dei professionisti, in vista dell'approdo nel consiglio dei ministri di questo pomeriggio del decreto crescita, continuano a guardare col sopracciglio alzato la norma che vincola l'esenzione fiscale (riconosciuta dalla legge 232/2016) ad investimenti di «almeno il 3,5% degli attivi in quote, o azioni di fondi per il venture capital», considerati «rischiosi» (si veda *ItaliaOggi* del 29 marzo 2019). A quanto si apprende, il

testo, sostenuto dal M5s, malgrado il dialogo avviato dall'Adepp (l'Associazione degli Enti) col sottosegretario e il viceministro dell'Economia Massimo Bitonci e Laura Castelli, non subirà correzioni.

— © Riproduzione riservata —



**DIRITTI**

**Le proteste** Ieri sindacati e associazioni riuniti contro i casi di sfruttamento  
La petizione #iononlavorogratis ha già raccolto 200 adesioni tra i dirigenti

# Pure lo Stato non vuol pagare Il Tesoro offre lavoro gratuito

» **LUDOVICA DI RIDOLFI**

**L'**Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro... gratuito. E la Pubblica Amministrazione lo conferma, chiedendo ai professionisti di lavorare gratis e scatenando grandi polemiche in seno alle associazioni e ai sindacati.

**L'ULTIMO** episodio di una lunga serie coinvolge il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che a marzo ha pubblicato sul suo sito un avviso di selezione rivolto agli specialisti di diritto societario, bancario, dei mercati e intermediari, richiedendo un supporto tecnico per la direzione generale di un dipartimento del Tesoro. Persone altamente qualificate in materia, con documentata esperienza di almeno 5 anni e un curriculum possibilmente a livello europeo, ma che non avrebbero visto neanche un centesimo di retribuzione. **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e Stampa Romana sono insorti, organizzando una conferenza stampa nella giornata di ieri dal titolo "Equo compenso subito. Stop al lavoro gratuito e sottopagato", e lanciando la petizione #iononlavorogratis, che ha già raccolto le firme di oltre 200 dirigenti delle professioni ordinarie e delle associazioni professionali.

Nel bando, ad esempio, il Mef aveva scritto a chiare lettere cosa sarebbe spettato agli

specialisti dopo due anni di consulenza: niente. Ma non è la prima volta che la professionalità, costruita con anni di studio e sacrificio, viene sventata. Come spiega Lazzaro Pappagallo, giornalista e segretario di Stampa Romana (il Sindacato dei giornalisti nel

Sindacato dei giornalisti nel Lazio): "Nel 2016, il ministero dell'Interno emanò un bando in cui chiedeva a giornalisti professionisti di curare la comunicazione ufficiale in tema di immigrazione e asilo, a titolo gratuito. Richiesta analoga è

provenuta dall'amministrazione della Regione Sicilia nel 2018 - prosegue Pappagallo - quando servivano addetti stampa per le iniziative di Palcoscenico Sicilia (all'interno del Vintaly di Verona), e che non avrebbero avuto diritto ad alcun compenso". Ma si potrebbero citare tanti altri episodi, soprattutto nei comuni piccoli: "È una pratica incivile che crea concorrenza sleale e incentiva condizioni lavorative sempre meno dignitose" conclude.

**NEL CORSO** dell'iniziativa di ieri ha preso la parola anche Silvia Degli Innocenti, coordinatrice di IVAce! - la commu-

lo un diritto del lavoratore (scritto a chiare lettere nella Costituzione), ma anche "una garanzia di professionalità a favore del committente", spiega **Gaetano Stella**, presidente della **Confprofessioni**: "In un mercato come quello di oggi, la figura del professionista non è più invidiabile - dice -. E a pagarne le conseguenze sono soprattutto i giovani, che non riescono a inserirsi e sono sempre più precari".

Il Mef sembra non essere d'accordo e con un comunicato stampa dell'8 marzo specifica che non aveva intenzione di offrire "un'opportunità lavorativa", bensì un'offerta di "esperienza in termini di idee e soluzioni tecniche in materie molto complesse". Precisa poi che "forme di collaborazione gratuita di questo genere sono molto diffuse nella Pubblica Amministrazione". Niente compenso ma l'opportunità di "offrire supporto alla Pa": mal che vada fa curriculum.

**In strada**  
Una protesta di lavoratori della Pa precari Ansa

## Una pratica diffusa Dall'ultimo bando per i consulenti del ministero ai collaboratori

nità dei lavoratori indipendenti: "Quello che si porta dietro l'espressione 'equo compenso' è qualcosa di importante. Nel momento in cui qualcuno chiede a un libero professionista di entrare a far parte della sua realtà lavorativa, si-

gnifica che riconosce il contributo che può dare al valore aggiunto dell'attività. È assurdo pensare di non doverlo retribuire". Stampa Romana ha presentato recentemente due ricorsi al Tar, di cui uno per la legge sull'equo compenso. Quest'ultimo, infatti, non è so-

*Nel 2016, il ministero dell'Interno emanò un bando in cui chiedeva a giornalisti professionisti di curare la comunicazione ufficiale su immigrazione e asilo, a titolo gratuito*





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Equo compenso Professionisti lanciano appello

ROMA - **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce chiamano a raccolta tutti i professionisti e freelance italiani per dire no al lavoro gratuito o sottopagato. Lanciano un appello al Governo e a tutte le forze politiche affinché venga data immediata attuazione alla norma sull'equo compenso per i professionisti, introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e "sistematicamente disattesa dalle Pubbliche Amministrazioni". In una nota congiunta le associazioni professionali sottolineano che "favorire l'instaurarsi di rapporti a titolo gratuito fra istituzioni pubbliche e consulenti per trattare 'tematiche complesse' genera un'idea di 'metodo di scambio' inammissibile per l'immagine della libera professione indipendente". La petizione #iononlavorogratis, lanciata attraverso il sito Change.org, ha già raccolto le firme di oltre 200 dirigenti delle professioni ordinistiche e delle associazioni professionali e punta in prima battuta a correggere immediatamente l'avviso pubblico del Mef del 27 febbraio prevedendo compensi proporzionali alla qualità e alla quantità delle prestazioni professionali richieste, conformemente alla legge. "Non è accettabile che lo Stato ignori diritti costituzionalmente garantiti, permettendo alla P.a. di richiedere prestazioni professionali gratuite, o non adeguatamente retribuite. La logica dell'appalto in economia, del massimo ribasso, degli incarichi professionali a titolo gratuito non è soltanto un freno alla crescita economica, bensì la mancanza di un riconoscimento del lavoro e della dignità dell'essere professionista. Un mancato riconoscimento che non sostiene né i lavoratori e la propria professionalità, né tanto meno la crescita del Paese".



## Equo compenso, **Confprofessioni** da Di Maio

LINK: [http://www.ansa.it/professionisti/notizie/fisco\\_lavoro/2019/04/03/equo-compensoconfprofessioni-da-di-maio\\_dc91c6fa-16ad-417a-ad73-afdc4c036cdd...](http://www.ansa.it/professionisti/notizie/fisco_lavoro/2019/04/03/equo-compensoconfprofessioni-da-di-maio_dc91c6fa-16ad-417a-ad73-afdc4c036cdd...)



Equo compenso, **Confprofessioni** da Di Maio Ministro, 'partiremo da aggiornamento parametri giudiziali' Redazione ANSA ROMA 03 aprile 2019 18:06 © ANSA (ANSA) - ROMA, 03 APR - "Esamineremo quanto prima la norma dell'equo compenso, partendo dall'aggiornamento dei parametri giudiziali fino a un compenso dignitoso per tutti i professionisti". Questo quanto riferito dal vicepremier e ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro Luigi Di Maio al presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella**, durante un colloquio che si è svolto oggi pomeriggio a Palazzo Chigi, a margine del lancio della petizione di **Confprofessioni** e di altre sigle del lavoro autonomo, per chiedere l'immediata attuazione della norma sull'equo compenso. L'incontro, recita una nota della Confederazione di diverse categorie di autonomi, "ha permesso di chiarire aspetti che riguardano il mondo dei professionisti, facendo emergere la comune intenzione di affrontare il problema che da sempre i professionisti denunciano: le Pubblicheamministrazioni devono smetterla di chiedere incarichi gratuiti". Sul decreto crescita, Stella "ha ribadito la necessità di estendere gli incentivi anche ai professionisti, in particolare le misure dell'industria 4.0 attualmente precluse, accogliendo le rassicurazioni del vicepremier Di Maio che ha specificato che "in sede di conversione ci saranno spazi di manovra". Altro tema il salario minimo, "su cui Stella ha evidenziato le preoccupazioni di un intervento troppo rigido su una materia delicata e affidata alla contrattazione collettiva", e Di Maio ha assicurato la "massima attenzione al problema, anche per evitare la proliferazione di contratti siglati sfavorevoli ai lavoratori". Infine sulla 'flat tax' il presidente di **Confprofessioni** "ha illustrato criticità che frenano la crescita dimensionale degli studi professionali e ha incassato l'impegno del vicepremier per un approfondimento della questione", si legge infine. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA Archiviato in

## Morrone, 'segnale equo compenso nel Def'

LINK: [https://www.ansa.it/professioni/notizie/ordini\\_professionali/2019/04/03/morrone-segnale-equo-compenso-nel-def\\_5cc9735e-b49f-4fa9-925b-d1e2a7...](https://www.ansa.it/professioni/notizie/ordini_professionali/2019/04/03/morrone-segnale-equo-compenso-nel-def_5cc9735e-b49f-4fa9-925b-d1e2a7...)



Morrone, 'segnale equo compenso nel Def' Sottosegretario,ho chiesto a Garavaglia attenzione a professioni Redazione ANSA ROMA 03 aprile 201915:35 © ANSA (ANSA) - ROMA, 03 APR - "Ho chiesto di verificare se è possibile inserire nel Def (Documento di economia e finanza) un'annotazione sull'equo compenso", e "ho coinvolto proprio ieri il sottosegretario all'Economia Massimo Garavaglia, chiedendo una particolare attenzione nei confronti delle libere professioni". Così il sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone parla, a margine della presentazione della petizione #iononlavorogratis di **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce, della volontà di effettuare correzioni alla norma del 2017 per la giusta remunerazione delle prestazioni dei lavoratori autonomi, spiegando che "di veicoli legislativi da usare ne abbiamo molti", e "i tempi per il Def sono strettissimi, però, se è possibile dare già un segnale, cercheremo di farlo", prosegue. L'obiettivo è fare in modo che la disciplina venga applicata senza omissioni, soprattutto nelle Amministrazioni pubbliche, anche per dare, chiosa Morrone, "un buon servizio ai cittadini". (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA Archiviato in



## **Confprofessioni**, via a #iononlavorogratis

LINK: [http://www.ansa.it/professionisti/notizie/fisco\\_lavoro/2019/04/03/confprofessioniviva-a-iononlavorogratis\\_d29fd3d0-00bc-4193-998a-2ef18bb8f553.h...](http://www.ansa.it/professionisti/notizie/fisco_lavoro/2019/04/03/confprofessioniviva-a-iononlavorogratis_d29fd3d0-00bc-4193-998a-2ef18bb8f553.h...)



**Confprofessioni**, via a #iononlavorogratis Appello associazioni a governo, 'legge è disattesa dalla Pa' Redazione ANSA ROMA 03 aprile 2019 13:50 © ANSA (ANSA) - ROMA, 03 APR - Stop alle prestazioni professionali gratuite, o sottopagate: a lanciarlo **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vivace, che oggi a Roma, nella sede dell'Associazione stampa romana, hanno illustrato la petizione #iononlavorogratis e rivolto un appello al Governo e a tutte le forze politiche, affinché venga data immediata attuazione alla norma sull'equo compenso per i professionisti, introdotta dalla legge di Bilancio per il 2018 e "sistematicamente disattesa dalle Pubbliche amministrazioni", giacché "ministeri, regioni, comuni, enti centrali e locali continuano infatti ad affidare incarichi ed emanare bandi in cui il lavoro gratuito dei professionisti è la regola, dimenticando che spesso sono in gioco i diritti e la sicurezza dei cittadini". La petizione, lanciata attraverso il sito Change.org, "ha già raccolto le firme di oltre 200 dirigenti delle professioni ordinarie e delle associazioni professionali, e punta in prima battuta a correggere immediatamente l'avviso pubblico del ministero dell'Economia del 27 febbraio, prevedendo compensi proporzionali alla qualità e alla quantità delle prestazioni professionali richieste, conformemente alla legge". Con l'occasione, il presidente di **Confprofessioni** **Gaetano Stella** ha chiesto al sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone, intervenuto all'evento, di prender parte al tavolo tecnico sull'equo compenso, insediatosi dopo l'incontro che ieri lo stesso rappresentante di via Arenula ha tenuto con i vertici degli Ordini. E ha sottolineato l'esigenza di apportare correttivi alla legge sulla giusta remunerazione per servizi professionali (varata nel 2017), con il primo veicolo legislativo disponibile, per far sì che la Pubblica amministrazione sia messa nelle condizioni di doverla rispettare. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA Archiviato in

## Di Maio ai professionisti: 'equo compenso sotto osservazione'

LINK: [https://www.edilportale.com/news/2019/04/professione/di-maio-ai-professionisti-equo-compenso-sotto-osservazione\\_69638\\_33.html](https://www.edilportale.com/news/2019/04/professione/di-maio-ai-professionisti-equo-compenso-sotto-osservazione_69638_33.html)



PROFESSIONE Di Maio ai professionisti: 'equo compenso sotto osservazione' di Rossella Calabrese  
03/04/2019 Commenti 721 **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce lanciano la petizione #iononlaborogratis per dire basta al lavoro gratuito e sottopagato  
03/04/2019 Commenti 721 Consiglia 0 Commenti 03/04/2019 - "Esamineremo quanto prima la norma dell'equo compenso, partendo dall'aggiornamento dei parametri giudiziali fino a un compenso dignitoso per tutti i professionisti". È quanto ha riferito il vicepremier e Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio al presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, durante un colloquio che si è svolto oggi pomeriggio a Palazzo Chigi, a margine del lancio della petizione #iononlaborogratis di **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce, per chiedere l'immediata attuazione della norma sull'equo compenso. L'incontro definito 'cordiale' ha permesso di chiarire alcuni aspetti che riguardano il mondo dei professionisti, facendo emergere la comune intenzione di affrontare il problema che da sempre i professionisti denunciano: le pubbliche amministrazioni devono smetterla di chiedere incarichi gratuiti. Sul Decreto Crescita, pronto per l'approvazione del Governo, il presidente Stella ha ribadito la necessità di estendere gli incentivi anche ai professionisti, in particolare le misure Industria 4.0 attualmente precluse, accogliendo le rassicurazioni del vicepremier Di Maio che ha specificato che "in sede di conversione ci saranno spazi di manovra". Altro tema caldo è il salario minimo su cui Stella ha evidenziato le preoccupazioni di un intervento troppo rigido su una materia delicata e affidata alla contrattazione collettiva. Di Maio ha assicurato la "massima attenzione al problema, anche per evitare la proliferazione di contratti siglati da soggetti non rappresentativi e, quindi, sfavorevoli ai lavoratori. Ribadendo però l'importanza di garantire a tutte le categorie dei lavoratori uno stipendio dignitoso e non ai limiti della schiavitù". Infine, sulla flat tax il presidente di **Confprofessioni** ha illustrato alcune criticità che frenano la crescita dimensionale degli studi professionali e ha incassato l'impegno del vicepremier per un approfondimento della questione in ottica migliorativa. La petizione #iononlaborogratis Con l'hashtag #iononlaborogratis, **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce chiamano a raccolta tutti i professionisti e freelance italiani per dire no al lavoro gratuito o sottopagato. La nuova iniziativa per chiedere di dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso nasce dopo la pubblicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze di un avviso pubblico di manifestazione di interesse per incarichi di consulenza a titolo gratuito. I promotori della mobilitazione hanno infatti lanciato un appello al Governo e a tutte le forze politiche affinché venga data immediata attuazione alla norma sull'equo compenso per i professionisti, introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e sistematicamente disattesa dalle Pubbliche Amministrazioni. "Ministeri, regioni, comuni, enti centrali e locali - spiegano in una nota congiunta le associazioni professionali - continuano ad affidare incarichi ed emanare bandi in cui il lavoro gratuito dei professionisti è

la regola, dimenticando che spesso sono in gioco i diritti e la sicurezza dei cittadini". "Inoltre - aggiungono -, favorire l'instaurarsi di rapporti a titolo gratuito fra istituzioni pubbliche e consulenti per trattare 'tematiche complesse' genera un'idea di 'metodo di scambio' inammissibile per l'immagine della libera professione indipendente". La petizione #iononlavorogratis, lanciata attraverso il sito Change.org, ha già raccolto le firme di oltre 200 dirigenti delle professioni ordinistiche e delle associazioni professionali e punta in prima battuta a correggere immediatamente l'avviso pubblico del Mef del 27 febbraio prevedendo compensi proporzionali alla qualità e alla quantità delle prestazioni professionali richieste, conformemente alla legge. Non solo. **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil, vIVAce e Associazione Stampa Romana chiedono al Governo e Parlamento di farsi promotori di iniziative per dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso introdotta dalla legge di Bilancio 2018, partendo dalla definizione di criteri e parametri di riferimento per la determinazione del valore delle prestazioni per tutti i professionisti organizzati o meno in ordini e collegi. "Non è accettabile che lo Stato ignori diritti costituzionalmente garantiti, permettendo alla P.A. di richiedere prestazioni professionali gratuite, o non adeguatamente retribuite, per lavori che comportano responsabilità, costi e oneri enormi - ribadiscono le associazioni -. Il valore economico di una prestazione professionale è la garanzia di qualità di un'opera o di un progetto, sia pubblico che privato, destinato ai cittadini". "La logica dell'appalto in economia, del massimo ribasso, degli incarichi professionali a titolo gratuito non è soltanto un freno alla crescita economica, bensì la mancanza di un riconoscimento del lavoro e della dignità dell'essere professionista. Un mancato riconoscimento che non sostiene né i lavoratori e la propria professionalità, né tanto meno la crescita del Paese" - concludono. Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata

## Equo compenso, il governo ignora i professionisti (e la pubblica amministrazione ci marcia)

LINK: <https://www.linkiesta.it/it/article/2019/04/04/equo-compenso-confprofessioni/41672/>

4 Aprile Apr 2019 0600 04 aprile 2019 Equo compenso, il governo ignora i professionisti (e la pubblica amministrazione ci marcia) **Confprofessioni** lancia una petizione per una legge che vieti il lavoro sottopagato. Per anni enti grandi e piccoli hanno sfruttato il lavoro gratuito dei professionisti con la scusa della visibilità, rafforzando così la posizione dominante degli studi più grandi e dei professionisti più "anziani" Pixabay License Chiara Gribaudo Dopo l'infausto bando del ministero dell'Economia, con il quale si richiedevano altissime competenze per una consulenza a titolo gratuito, il mondo delle professioni si è giustamente sollevato contro un governo che le ha utilizzate per fare solo propaganda. Il principio dell'equo compenso infatti, oltre ad essere presente nell'articolo 36 della Costituzione, è stato inserito grazie al PD all'articolo 19-quaterdecies del decreto fiscale 148/2017, che definisce le clausole vessatorie e impone ai grandi committenti, come la pubblicaamministrazione, di pagare ai professionisti un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto. Qualcuno nell'esecutivo prova a metterci una pezza, ma riesce solo a fare l'ennesimo errore. Il sottosegretario Jacopo Morrone infatti lancia la convocazione di un nuovo tavolo tecnico presso il ministero della Giustizia, che servirebbe a discutere dei parametri soltanto per le professioni ordinistiche. È inaccettabile che vengano tenuti fuori da questa discussione tutti i professionisti non appartenenti agli ordini e ai collegi, che in questi anni di crisi sono cresciuti grazie a competenze e saper fare. L'equo compenso serve a tutti: in questi anni enti grandi e piccoli hanno sfruttato il lavoro gratuito dei professionisti con la scusa della pubblicità che questi ne avrebbero ottenuto, rafforzando così la posizione dominante degli studi più grandi, dei professionisti più "anziani", che possono permettersi una fattura in meno e da queste collaborazioni gratuite ottengono un accesso, una familiarità con la cosa pubblica che non giova all'efficacia, all'efficienza, alla trasparenza della pubblica amministrazione. Chi ha scelto di fare una professione delle proprie passioni è l'alfiere positivo della società della conoscenza: merita più di qualche spot, merita ascolto e risposte Ieri, all'iniziativa #iononlavorogratitis di **Confprofessioni**, Acta e delle altre associazioni, è arrivata per l'ennesima volta una domanda chiara: che i decreti parametri previsti dal decreto fiscale vengano finalmente preparati dal governo, in collaborazione e sintonia con il mondo associativo dei professionisti che ha consentito, nella scorsa legislatura, di scrivere le norme innovative della legge 81/2017, lo statuto dei lavoratori autonomi. Quella legge l'abbiamo scritta ascoltando tutti nella convenzione che gli steccati, nel mondo del lavoro che cambia, non sono più utili a nessuno. Se il governo avesse fatto lo stesso, la loro flat-tax forfettaria non sarebbe mainata perché è una fregatura che non serve a nessuno. Rispondano invece alla petizione lanciata ieri dalle associazioni: sui decreti parametri, sul bando del MEF, sul coinvolgimento di tutti i professionisti in questi processi. Chi ha scelto di fare una professione delle proprie passioni è l'alfiere positivo della società della conoscenza: merita più di qualche spot, merita ascolto e risposte.

## Di Maio: "Esamineremo quanto prima la norma dell'equo compenso?"

LINK: [https://www.casaclima.com/ar\\_38160\\_\\_di-maio-esamineremo-quanto-prima-norma-equo-compenso.html](https://www.casaclima.com/ar_38160__di-maio-esamineremo-quanto-prima-norma-equo-compenso.html)



Di Maio: "Esamineremo quanto prima la norma dell'equo compenso" Il presidente di **Confprofessioni** a Palazzo Chigi per illustrare la petizione #iononlaborogratis lanciata per dire basta agli incarichi gratuiti della P.A. Mercoledì 3 Aprile 2019 Tweet «Esamineremo quanto prima la norma dell'equo compenso, partendo dall'aggiornamento dei parametri giudiziali fino a un compenso dignitoso per tutti i professionisti». È quanto ha riferito il vicepremier e Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio al presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, durante un colloquio che si è svolto oggi pomeriggio a Palazzo Chigi, a margine del lancio della petizione - LEGGI TUTTO - di **Confprofessioni** e di altre sigle del lavoro autonomo, per chiedere l'immediata attuazione della norma sull'equo compenso. L'incontro definito "cordiale" ha permesso di chiarire alcuni aspetti che riguardano il mondo dei professionisti, facendo emergere la comune intenzione di affrontare il problema che da sempre i professionisti denunciano: le pubbliche amministrazioni devono smetterla di chiedere incarichi gratuiti. Sul decreto crescita, pronto per l'approvazione del Governo, il presidente Stella ha ribadito la necessità di estendere gli incentivi anche ai professionisti, in particolare le misure dell'industria 4.0 attualmente precluse, accogliendo le rassicurazioni del vicepremier Di Maio che ha specificato che "in sede di conversione ci saranno spazi di manovra". Altro tema caldo è il salario minimo su cui Stella ha evidenziato le preoccupazioni di un intervento troppo rigido su una materia delicata e affidata alla contrattazione collettiva. Di Maio ha assicurato la "massima attenzione al problema, anche per evitare la proliferazione di contratti siglati da soggetti non rappresentativi e, quindi, sfavorevoli ai lavoratori. Ribadendo però l'importanza di garantire a tutte le categorie dei lavoratori uno stipendio dignitoso e non ai limiti della schiavitù". Infine sulla flat tax il presidente di **Confprofessioni** ha illustrato alcune criticità che frenano la crescita dimensionale degli studi professionali e ha incassato l'impegno del vicepremier per un approfondimento della questione in ottica migliorativa.

## Petizione #iononlavorogratis: equo compenso subito, stop al lavoro gratuito e sottopagato

LINK: [https://www.casaclima.com/ar\\_38157\\_\\_petizione-equo-compenso-subito-stop-lavoro-gratuito-sottopagato.html](https://www.casaclima.com/ar_38157__petizione-equo-compenso-subito-stop-lavoro-gratuito-sottopagato.html)



Petizione #iononlavorogratis: equo compenso subito, stop al lavoro gratuito e sottopagato **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce mobilitano i professionisti contro i bandi a titolo gratuito della Pubblica Amministrazione. Lanciata la petizione per dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso Mercoledì 3 Aprile 2019 Tweet Dopo la pubblicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze di un avviso pubblico di manifestazione di interesse per incarichi di consulenza a titolo gratuito, le associazioni professionali insorgono. **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce chiamano a raccolta tutti i professionisti e freelance italiani per dire no al lavoro gratuito o sottopagato. I promotori della mobilitazione hanno infatti lanciato un appello al Governo e a tutte le forze politiche affinché venga data immediata attuazione alla norma sull'equo compenso per i professionisti, introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e sistematicamente disattesa dalle Pubbliche Amministrazioni. Ministeri, regioni, comuni, enti centrali e locali continuano infatti ad affidare incarichi ed emanare bandi in cui il lavoro gratuito dei professionisti è la regola, dimenticando che spesso sono in gioco i diritti e la sicurezza dei cittadini. Inoltre, sostengono in una nota congiunta le associazioni professionali: favorire l'instaurarsi di rapporti a titolo gratuito fra istituzioni pubbliche e consulenti per trattare "tematiche complesse" genera un'idea di "metodo di scambio" inammissibile per l'immagine della libera professione indipendente». La petizione #iononlavorogratis, lanciata attraverso il sito Change.org, ha già raccolto le firme di oltre 200 dirigenti delle professioni ordinarie e delle associazioni professionali e punta in prima battuta a correggere immediatamente l'avviso pubblico del Mef del 27 febbraio prevedendo compensi proporzionali alla qualità e alla quantità delle prestazioni professionali richieste, conformemente alla legge. Non solo. **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil, vIVAce e Associazione Stampa Romana chiedono al Governo e Parlamento di farsi promotori di iniziative per dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso introdotta dalla legge di Bilancio 2018, partendo dalla definizione di criteri e parametri di riferimento per la determinazione del valore delle prestazioni per tutti i professionisti organizzati o meno in ordini e collegi. Non è accettabile che lo Stato ignori diritti costituzionalmente garantiti, permettendo alla P.A. di richiedere prestazioni professionali gratuite, o non adeguatamente retribuite, per lavori che comportano responsabilità, costi e oneri enormi - ribadiscono le associazioni. - Il valore economico di una prestazione professionale è la garanzia di qualità di un'opera o di un progetto, sia pubblico che privato, destinato ai cittadini. La logica dell'appalto in economia, del massimo ribasso, degli incarichi professionali a titolo gratuito non è soltanto un freno alla crescita economica, bensì la mancanza di un riconoscimento del lavoro e della dignità dell'essere professionista. Un mancato riconoscimento che non sostiene né i lavoratori e la propria professionalità, né tanto meno la crescita del Paese. #iononlavorogratis. Non si può

pretendere una professionalità a costo zero. In ogni settore dell'economia ogni bene, prodotto, servizio ha un prezzo. Persino il lavoro ha un valore economico (seppur poco riconosciuto). In tutti i settori che fanno girare l'economia ogni cosa ha un costo. In quasi tutti. Perché in Italia, di questi tempi, va molto di moda, soprattutto nella pubblica amministrazione, la bizzarra tendenza di non pagare il lavoro dei professionisti. Del resto, si sa, in un regime economico improntato più al taglio della spesa che agli investimenti la regola numero uno è tagliare. Anche quando si deve progettare una strada o un ponte, risanare il bilancio di un comune sull'orlo del collasso finanziario o magari quando si ha bisogno di un super-esperto di diritto nazionale, europeo, societario, bancario e dei mercati e intermediari finanziari #iononlavorogratis. È un modo come un altro per calpestare i diritti di quei cittadini che quel ponte lo devono attraversare o di quelli che in quel comune dissestato ci devono campare per tutta la vita. A ben guardare, infatti, in questa surreale partita, dove si fronteggiano amministratori senza risorse e professionisti in saldo, sono in gioco i diritti, la sicurezza e il benessere delle persone. La logica dell'appalto in economia, del massimo ribasso, degli incarichi professionali a titolo gratuito non è soltanto un freno alla crescita economica, bensì la miope consapevolezza di giocare d'azzardo sui diritti, sulla sicurezza e sul benessere dei cittadini. La miope coscienza di impoverire un Paese, di svilirne la sua cultura, di ignorare le sue competenze, di svalutare il suo lavoro. #iononlavorogratis. Poco più di un anno fa, il Parlamento ha approvato la legge di Bilancio 2018. Tra le altre spiccava una norma che imponeva alle pubbliche amministrazioni di garantire che le prestazioni rese dai professionisti fossero equamente retribuite. Quattro milioni di persone ebbero un sussulto: la politica aveva finalmente compreso che promuovere il lavoro gratuito significa calpestare i diritti dei cittadini (e anche quelli dei professionisti). In fondo, l'equo compenso altro non è che il sigillo di garanzia sulla qualità di una prestazione professionale. #Iononlavorogratis. Ma non passeranno molti giorni prima di scoprire l'inganno: lo Stato, nella sua veste di datore di lavoro, permette ancora alla pubblica amministrazione di richiedere prestazioni gratuite o sottopagate per lavori che comportano responsabilità, costi e oneri professionali enormi. Come se non bastassero già i ritardi dei pagamenti. Non casi isolati e sporadici. Quella bizzarra tendenza a considerare il valore dello studio, della formazione, della competenza prossimo allo zero ha contagiato ministeri, regioni, comuni, enti centrali e locali che continuano a pubblicare bandi ed erogare incarichi dove il lavoro gratuito dei professionisti è la regola. #iononlavorogratis. Il Consiglio di Stato dà loro ragione. E allora il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 27 febbraio 2019 emana un avviso pubblico di manifestazione di interesse per incarichi di consulenza a titolo gratuito, per il quale viene richiesto un curriculum di primissimo livello, tant'è che il vincitore dovrebbe occuparsi di tematiche estremamente complesse legate all'applicazione del diritto nazionale, europeo, societario, bancario e dei mercati e intermediari finanziari. Non è molto confortante sapere che il Ministero dell'Economia e delle Finanze soprassedeva a una norma prevista dalla legge di Bilancio 2018 firmata dallo stesso Ministero. Ancor più doloroso scoprire che lo Stato, attraverso le sue amministrazioni, sembra aver dimenticato i valori sanciti dagli articoli 1, 3, 35 e 36 della Carta Costituzionale. QUESTA STORIA DEVE FINIRE.ADESSO. LA PETIZIONE

## Decreto semplificazioni, crociata all'equo compenso per i professionisti

LINK: <https://www.ediltecnico.it/69645/decreto-semplificazioni-crociata-alleguo-compenso-per-i-professionisti/>



Tweet su Twitter Le associazioni professionali insorgono. E a dire il vero lo slogan (o hashtag, che dir si voglia) #iononlavorogratis potrebbe raccogliere sotto la sua ala chiunque, anche chi non è etichettato come "professionista". In fondo, chi vuole lavorare senza compenso? La norma prevista dalla legge di Bilancio 2018 firmata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze era stata categorica nell'imporre alle pubbliche amministrazioni di garantire che le prestazioni professionali fossero equamente retribuite. E allora perché le associazioni si sono mobilitate richiedendo la firma di una petizione? Cosa è successo davvero lo scorso 27 febbraio? E ancora, cosa ha precisato la sentenza del 29 marzo? Di carne al fuoco ce n'è molta. Vediamo assieme le informazioni seguenti, utili di certo a rimpinguare stomaci voraci (e si spera poi, portafogli). Decreto semplificazioni, chi ha appiccato il fuoco? Dal comunicato stampa del 3 aprile della **Confprofessioni** si legge che Dopo la pubblicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze di un avviso pubblico di manifestazione di interesse per incarichi di consulenza a titolo gratuito [...] i promotori della mobilitazione hanno lanciato un appello al Governo e a tutte le forze politiche affinché venga data immediata attuazione alla norma sull'equo compenso per i professionisti, introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e sistematicamente disattesa dalle Pubbliche Amministrazioni. Ciò che preoccupa è quel "sistematicamente disattesa", a testimonianza dell'utilità quindi di questa raccolta di associazioni capeggiata da **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce. Infatti soltanto alcune Regioni (tra cui Calabria, Basilicata, Piemonte, Campania e Sicilia) hanno legiferato vincolando l'emissione di alcuni "titoli" per il pagamento del progettista. Ciò non toglie che l'applicazione di queste regole sia stata poi sinora mal gestita, dato che il singolo (amministratore o dirigente) può fare la differenza. Approfondiscileggendo Compensi professionali e Decreto Semplificazioni: quali novità? Il 27 febbraio 2019 il Ministero ha emanato un avviso pubblico di manifestazione di interesse per incarichi di consulenza a titolo gratuito, al fine del quale venivano richieste competenze di alto livello, concernenti diritto nazionale, europeo, societario, bancario e tanto altro. Ma... sì, tutto ciò va contro la legge di Bilancio stessa. Equo compenso, cosa dice la sentenza n. 2094 del 29 marzo 2019? È la quinta sezione del Consiglio di Stato ad aver precisato che non vi è dubbio che il legislatore abbia inteso fare delle tabelle ministeriali il punto di partenza di ogni determinazione sui corrispettivi dovuti ai professionisti (cfr. Cons. Stato, comm. speciale, parere, 30 marzo 2017, n. 782), evitando così che le stazioni appaltanti possano procedere a determinazioni dei corrispettivi professionali in via forfettaria, ma da ciò non può ricavarsi un divieto imperativo di non discostarsi dalle tabelle ministeriali. Ricordiamo in merito che la norma era stata chiara nella sua imposizione alle stazioni appaltanti di usare i corrispettivi previsti dalle tabelle ministeriali soltanto come parametro iniziale del calcolo del compenso a base del bando di gara, appuntando l'opportunità di ridurlo



percentualmente se ritenuto opportuno. Quindi si tratta di "tracce" da seguire, non vincolanti, e i parametri per il compenso son ben più che raggirabili. Venendo al nodo, la sentenza stravolge quanto detto dal Tar Abruzzo che aveva accolto un ricorso presentato dagli ordini degli ingegneri e degli architetti di Teramo contro un bando emesso dal Comune di Civitella del Tronto. Questo perché di fatto il Comune ha: - allegato agli atti la descrizione del procedimento mediante cui si è giunti alla definizione delle tariffe da porre a base di gara; - assunto come primo parametro di riferimento il calcolo dei corrispettivi; - ha motivato la riduzione in quanto applicazione degli atti di indirizzoregionali che a loro volta definiscono la percentuale di finanziamento da destinare alle attività accessorie in funzione delle risorse trasferite per l'intervento allo scopo di ampliare la distribuzione delle risorse sul maggior numero di interventi possibili. Tutto legittimo dunque secondo il Consiglio di Stato e al lato pratico i corrispettivi del DM Parametri non costituiscono "minimi tariffari inderogabili", come invece sostengono i professionisti tecnici. E l'equo compenso non esiste. La questione è seria. Come può un paese crescere non retribuendo i suoi professionisti? Come può un paese doversi inventare un hashtag per garantire l'equo compenso da parte delle PA? Vedremo gli sviluppi nei giorni a venire. Approfondisci con Legge di Bilancio 2019 Giuseppe Moschella, 2019, Maggioli Editore • Bonus casa 2019 • Bonus verde 2019 • IMU immobili strumentali • Regime forfettario • Credito d'imposta per rimozione amianto, contrasto dissesto idrogeologico, recupero parchi e aree dismesse • Resto al Sud 2019 • Fatturazione elettronica obbligatoria (con...

## Equo compenso, stop al lavoro gratuito

LINK: <https://www.teknoring.com/news/lavoro/equo-compenso-stop-lavoro-gratuito/>

Equo compenso, stop al lavoro gratuito **Confprofessioni** insieme ad altre associazioni di categoria lancia la campagna #iononlavorogratis, con una raccolta firme su Change.org. Le richieste di lavoro gratuito per i professionisti fioccano da ogni parte, anche dai ministeri, nonostante l'impegno e le lotte per ottenere il riconoscimento dell'equo compenso. E per riportare l'attenzione su questo tema **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce chiamano a raccolta tutti i professionisti e freelance italiani per dire no al lavoro gratuito o sottopagato con una campagna di raccolta firme ed un hashtag dedicato, #iononlavorogratis. I fatti e lo sdegno L'ennesimo avviso pubblico di manifestazione di interesse per incarichi di consulenza a titolo gratuito, in questo caso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata la classica goccia a far traboccare il vaso del malcontento. I promotori della mobilitazione hanno infatti lanciato un appello al Governo e a tutte le forze politiche affinché venga data immediata attuazione alla norma sull'equo compenso per i professionisti, introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e sistematicamente disattesa dalle Pubbliche Amministrazioni. Ministeri, regioni, comuni, enti centrali e locali continuano infatti ad affidare incarichi ed emanare bandi in cui il lavoro gratuito dei professionisti è la regola, dimenticando che spesso sono in gioco i diritti e la sicurezza dei cittadini. Inoltre, sostengono in una nota congiunta le associazioni professionali: favorire l'instaurarsi di rapporti a titolo gratuito fra istituzioni pubbliche e consulenti per trattare "tematiche complesse" genera un'idea di "metodo di scambio" inammissibile per l'immagine della libera professione indipendente. #iononlavorogratis, la petizione La petizione #iononlavorogratis, lanciata attraverso il sito Change.org, ha già raccolto le firme di oltre 200 dirigenti delle professioni ordinarie e delle associazioni professionali e punta in prima battuta a correggere immediatamente l'avviso pubblico del Mef del 27 febbraio prevedendo compensi proporzionali alla qualità e alla quantità delle prestazioni professionali richieste, conformemente alla legge. Non solo. **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil, vIVAce e Associazione Stampa Romana chiedono al Governo e Parlamento di farsi promotori di iniziative per dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso introdotta dalla legge di Bilancio 2018, partendo dalla definizione di criteri e parametri di riferimento per la determinazione del valore delle prestazioni per tutti i professionisti organizzati o meno in ordini e collegi. **Pa a prestazione gratuita: inammissibile** "Non è accettabile che lo Stato ignori diritti costituzionalmente garantiti, permettendo alla P.A. di richiedere prestazioni professionali gratuite, o non adeguatamente retribuite, per lavori che comportano responsabilità, costi e oneri enormi - ribadiscono le associazioni. - Il valore economico di una prestazione professionale è la garanzia di qualità di un'opera o di un progetto, sia pubblico che privato, destinato ai cittadini. La logica dell'appalto in economia, del massimo ribasso, degli incarichi professionali a titolo gratuito non è soltanto un freno alla crescita economica, bensì la mancanza di un riconoscimento del lavoro e della dignità dell'essere professionista. Un mancato riconoscimento che non sostiene né i lavoratori e la propria professionalità, né tanto meno la crescita del Paese". Check List - Lavoro agile Lorenzo Cairo La riforma sul c.d. Lavoro Agile permette ai lavoratori autonomi che prestano attività in modalità subordinata svolta in parte da "remoto", quindi fuori dai locali aziendali, di godere di maggiori tutele. Il trattamento economico, oltre che normativo, dovrà essere equiparato a chi svolge il proprio lavoro all'interno delle aziende. Altalex Acquista su shop.wki.it



## I professionisti: 'equo compenso subito, stop al lavoro gratuito e sottopagato'

LINK: [https://www.edilportale.com/news/2019/04/professione/i-professionisti-equo-compenso-subito-stop-al-lavoro-gratuito-e-sottopagato\\_69638\\_33.ht...](https://www.edilportale.com/news/2019/04/professione/i-professionisti-equo-compenso-subito-stop-al-lavoro-gratuito-e-sottopagato_69638_33.ht...)



Commenti Foto: **Confprofessioni** 03/04/2019 - Con l'hashtag #iononlavorogratis, **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce chiamano a raccolta tutti i professionisti e freelance italiani per dire no al lavoro gratuito o sottopagato. La nuova iniziativa per chiedere di dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso nasce dopo la pubblicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze di un avviso pubblico di manifestazione di interesse per incarichi di consulenza a titolo gratuito. I promotori della mobilitazione hanno infatti lanciato un appello al Governo e a tutte le forze politiche affinché venga data immediata attuazione alla norma sull'equo compenso per i professionisti, introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e sistematicamente disattesa dalle Pubbliche Amministrazioni. "Ministeri, regioni, comuni, enti centrali e locali - spiegano in una nota congiunta le associazioni professionali - continuano ad affidare incarichi ed emanare bandi in cui il lavoro gratuito dei professionisti è la regola, dimenticando che spesso sono in gioco i diritti e la sicurezza dei cittadini". "Inoltre - aggiungono -, favorire l'instaurarsi di rapporti a titolo gratuito fra istituzioni pubbliche e consulenti per trattare 'tematiche complesse' genera un'idea di 'metodo di scambio' inammissibile per l'immagine della libera professione indipendente". La petizione #iononlavorogratis La petizione #iononlavorogratis, lanciata attraverso il sito Change.org, ha già raccolto le firme di oltre 200 dirigenti delle professioni ordinistiche e delle associazioni professionali e punta in prima battuta a correggere immediatamente l'avviso pubblico del Mef del 27 febbraio prevedendo compensi proporzionali alla qualità e alla quantità delle prestazioni professionali richieste, conformemente alla legge. Non solo. **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil, vIVAce e Associazione Stampa Romana chiedono al Governo e Parlamento di farsi promotori di iniziative per dare immediata attuazione allanorma sull'equo compenso introdotta dalla legge di Bilancio 2018, partendo dalla definizione di criteri e parametri di riferimento per la determinazione del valore delle prestazioni per tutti i professionisti organizzati o meno in ordini e collegi. "Non è accettabile che lo Stato ignori diritti costituzionalmente garantiti, permettendo alla P.A. di richiedere prestazioni professionali gratuite, o non adeguatamente retribuite, per lavori che comportano responsabilità, costi e oneri enormi - ribadiscono le associazioni -. Il valore economico di una prestazione professionale è la garanzia di qualità di un'opera o di un progetto, sia pubblico che privato, destinato ai cittadini". "La logica dell'appalto in economia, del massimo ribasso, degli incarichi professionali a titolo gratuito non è soltanto un freno alla crescita economica, bensì la mancanza di un riconoscimento del lavoro e della dignità dell'essere professionista. Un mancato riconoscimento che non sostiene né i lavoratori e la propria professionalità, né tanto meno la crescita del Paese" - concludono. Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook , Twitter e Google+ © Riproduzione

riservata Approfondimenti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Equo compenso, decreto crescita e flat tax: Stella e Di Maio a confronto

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/lavoro-autonomo/quotidiano/2019/04/04/equo-compenso-decreto-crescita-flat-tax-stella-maio-...>



Da **Confprofessioni** - 03 Aprile 2019 Ore 18:58 Equo compenso, decreto crescita e flat tax: Stella e Di Maio a confronto Lavoro autonomo Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail WhatsApp Equo compenso, flat tax e decreto crescita: questi i temi caldi al centro del confronto che si è svolto tra il vicepremier Luigi Di Maio e il presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella**. Non ci sono particolari divergenze, anzi, è emerso un obiettivo comune volto alla tutela del ruolo dei professionisti nel sistema economico e la necessità di sostenere lo sviluppo delle attività professionali in crescita. Sullo stesso argomento Lavoro e Previdenza € 119,00 (-9%) € 108,00 eBook - Decreto Dignità. Come cambia il mercato del lavoro € 19,90 Diritto & Pratica del Lavoro € 385,00 Si è svolto il 3 aprile 2019 a Palazzo Chigi l'incontro programmato tra il vicepremier e Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio e il presidente di **Confprofessioni, Gaetano Stella** in materia di equo compenso. Nel corso del colloquio è emersa la comune intenzione di affrontare il problema degli incarichi gratuiti troppo spesso richiesti dalla Pubblica Amministrazione. Si è parlato anche di decreto crescita, che sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Governo: il presidente Stella ha ribadito la necessità di estendere anche ai professionisti gli incentivi di industria 4.0. Sul tema il vicepremier ha assicurato che 'in sede di conversione ci saranno spazi di manovra'. Stella ha esternato anche alcuni timori di un intervento troppo rigido su una materia delicata e affidata alla contrattazione collettiva: Di Maio ha confermato la volontà di adottare misure volte a contrastare la proliferazione di contratti siglati da soggetti non rappresentativi dannosi per i lavoratori. Anche in materia di flat tax il presidente di **Confprofessioni** ha espresso alcune perplessità; il vicepremier si è impegnato ad un approfondimento della questione in ottica migliorativa. A cura della Redazione Copyright ©- Riproduzione riservata

## Equo compenso: lanciata la petizione #iononlaborogratis

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/professioni/quotidiano/2019/04/03/equo-compenso-lanciata-petizione-iononlaborogratis>



Comunicato stampa - 03 Aprile 2019 Ore 15:13 Equo compenso: lanciata la petizione #iononlaborogratis Professioni Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail WhatsApp **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce hanno lanciato la petizione #iononlaborogratis per chiamare a raccolta professionisti e freelance 'per dire no al lavoro gratuito o sottopagato'. La petizione ha già raccolto le firme di oltre 200 dirigenti delle professioni ordinistiche e delle associazioni professionali. Inoltre, i promotori della mobilitazione sollecitano il Governo affinché venga data immediata attuazione alla norma sull'equo compenso per i professionisti. Sullo stesso argomento Privacy & Audit € 35,00 (-10%) € 31,50 eBook - Decreto Dignità. Come cambia il mercato del lavoro € 19,90 Diritto & Pratica del Lavoro € 385,00 ' **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil e vIVAce chiamano a raccolta tutti i professionisti e freelance italiani per dire no al lavoro gratuito o sottopagato'. Dai promotori della mobilitazione arriva poi l'appello al Governo - e a tutte le forze politiche - affinché venga data immediata attuazione alla norma sull'equo compenso per i professionisti, introdotta dalla legge di Bilancio 2018. E' quanto si legge nel comunicato stampa del 3 aprile 2019 diramato da **Confprofessioni** . La mobilitazione è stata originata dalla pubblicazione sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze di un avviso pubblico di manifestazione di interesse per incarichi di consulenza a titolo gratuito. La petizione #iononlaborogratis, lanciata attraverso il sito Change.org, ha già raccolto le firme di oltre 200 dirigenti delle professioni ordinistiche e delle associazioni professionali. 'Favorire l'instaurarsi di rapporti a titolo gratuito fra istituzioni pubbliche e consulenti per trattare "tematiche complesse" genera un'idea di "metodo di scambio" inammissibile per l'immagine della libera professione indipendente', sostengono in una nota congiunta le associazioni professionali. L'obiettivo è correggere immediatamente l'avviso pubblico del MEF del 27 febbraio 2019 prevedendo compensi proporzionali alla qualità e alla quantità delle prestazioni professionali richieste, conformemente alla legge. - Inoltre, **Confprofessioni**, Acta, Apiqa Cgil, vIVAce e Associazione Stampa Romana chiedono al Governo e Parlamento di farsi promotori di iniziative per dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso, partendo dalla definizione di criteri e parametri di riferimento per la determinazione del valore delle prestazioni per tutti i professionisti organizzati o meno in ordini e collegi. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata